

# In Procura la Battaglia di Anghiari Aperto un fascicolo dopo l'esposto

CARLOTTA DE CIUTIIS  
FIRENZE

Una battaglia che si rispetti è senza esclusione di colpi. E la lotta raffigurata in pittura si è spostata da Palazzo Vecchio in procura. Quello che in origine (1503 circa) fu un murale di Leonardo da Vinci, raffigurante la Battaglia di Anghiari nel Salone dei Cinquecento, sessant'anni dopo venne rifatto da Giorgio Vasari che dipinse la Battaglia di Scannagallo. E da ieri mattina l'opera - ciclicamente al centro di dispute tra esperti di settore - è anche materia di un fascicolo giudiziario, aperto dal procuratore Giuseppe Quattrocchi. Decisione che ha preso le mosse da un esposto di **Italia Nostra**, in cui si ipotizza il reato di danneggiamento degli affreschi del Vasari per dare la caccia al "Leonardo perduto", cioè a quei frammenti della sua opera che potrebbero - il condizionale è d'obbligo - essere celati dietro al lavoro vasariano. Spetterà alla magistratura stabilire se vi siano profili penalmente rilevanti nella vicenda dei sette fori previsti per introdurre

una microcamera nell'intercapedine dietro l'affresco.

Il procuratore capo Quattrocchi ha fatto sapere di avere dato disposizione ai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di compiere le necessarie verifiche volte a valutare se effettivamente sussistono gli estremi per il reato di danneggiamento delle cose di interesse storico e artistico in base all'articolo 635 del codice penale. Al momento, però, la procura non ipotizza reati. **Italia Nostra** ha chiesto di contestare il danneggiamento di opera d'arte e chiede il sequestro preventivo dei ponteggi e lo stop alla ricerca, che potrebbe «rovinare le pitture di Vasari».

I carabinieri si avvarranno della consulenza di esperti e professionisti del settore, come disposto dalla procura. «Si sta mettendo mano sugli affreschi del Vasari», si legge nell'esposto, «nella avventurosa ricerca della leonardesca Battaglia di Anghiari, sul labile fondamento di una incerta memoria storica». L'idea, continua l'esposto, «ha avuto recentemente una ripresa conclusiva con l'iniziativa del sindaco Matteo Renzi. La sua fortunata trasferta americana gli ha

valso l'impegno finanziario del National Geographic». Ma i fori sono definiti nell'esposto una «parziale lesione della integrità fisica degli affreschi vasariani», un intervento «invasivo sulla pittura» come ha subito opposto la funzionaria Cecilia Frosinini, responsabile delle pitture murali dell'Opificio delle Pietre Dure, alla quale, di fronte alla approvazione della Soprintendente Cristina Acidini a lei gerarchicamente superiore, non è rimasto che far valere il suo diritto di obiettore di coscienza». L'unico intervento ammissibile sul dipinto, si legge nell'esposto, il cui primo firmatario è l'accademico dei Lincei Salvatore Settis, è quello finalizzato all'integrità e al recupero del bene (articolo 29 del codice dei beni culturali). Qui invece la finalità, «perseguita all'esterno della sede istituzionale deputata alla tutela», è quella che viene indicata nell'esposto come «politica», ovvero finalizzata alla creazione dello «spettacolare evento di vasta risonanza mediatica»; una «finalità di "marketing" (secondo le parole dello stesso Renzi) che sacrifica la prima istanza della tutela». Dagli esperti dell'arte agli esperti del diritto il passo è breve.

*Inquirenti al lavoro sulla denuncia di «Italia Nostra»,  
per valutare l'ipotesi di danneggiamento di opera d'arte*

PARLA LA PRESIDENTE ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINA

# Italia Nostra: le risorse potevano servire per altri interventi

FIRENZE

**P**residente Mottola Molfini, dopo il vostro esposto, la Procura di Firenze ha aperto un fascicolo sulle ricerche de La battaglia di Anghiari...

Mi pare una procedura normale di fronte a un esposto presentato da un'associazione seria e importante come la nostra che è sostenuta da storici dell'arte di fama mondiale.

**Secondo voi le ricerche si devono immediatamente fermare?**

Vorrei sperarlo. I soldi spesi per questa ricerca potevano andare al recupero e alla conservazione di opere considerate minori che compongono il patrimonio artistico italiano.

**Al momento però non pare ci sia l'intenzione di fare dietrofront.**

Noi abbiamo messo la vicenda nelle mani della procura e ora faremo anche un esposto alla Corti dei conti.

**Il sindaco Renzi ha detto che la ricerca è rispettosa e che le accuse sono "una balla pazzesca". Cosa ne pensa?**

Innanzitutto lo inviterei ad usare un linguaggio più civile, visto che ha di fronte uno schieramento di storici dell'arte di livello mondiale. E comunque potrei dire la stessa cosa di chi vuole riprodurre la facciata di San Lorenzo, quella sì che mi sembra una "balla pazzesca".

[AM]

LE REAZIONI POLITICHE/1

## Il Pdl: «L'affresco non sia vittima dei personalismi del sindaco»

FABIO SCAFFARDI  
FIRENZE

L'affresco del Vasari «non sia vittima dei personalismi del sindaco», e comunque «prima di ogni azione ci si assicuri che l'indagine non danneggi irreparabilmente il dipinto» della Battaglia di Scannagallo. Così il gruppo consiliare del Pdl a Palazzo Vecchio interviene nella disputa sulle ricerche del dipinto perduto di Leonardo. Il Pdl, la settimana scorsa, per primo era intervenuto sottolineando i rischi di danneggiamento per l'opera vasariana.

«Speriamo che i personalismi del sindaco e la sua voglia di apparire non facciano una vittima illustre come il Vasari. Siamo molto preoccupati - ribadiscono i consiglieri del Popolo della Libertà - per lo stato dell'affresco in seguito alle indagini effettuate per scoprire se dietro la sua superficie vi sia la famosa Battaglia di Anghiari dipinta da Leonardo da Vinci. Crediamo sia un grave errore procedere all'indagine, giudicata invasiva, per ricercare l'affresco de La battaglia di Anghiari,

dipinto da Leonardo, ci domandiamo se non vi fossero altre strade per cercare di risolvere il mistero».

Soltanto pochi giorni fa Cecilia Frosinini, responsabile restauri pitture murali dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, ha chiesto di essere sollevata dall'incarico di sovrintendere alle operazioni di indagine endoscopica, oggi vi sono oltre 100 studiosi a livello mondiale che han-

no presentato un esposto. «Non possiamo non prendere in considerazione questi gridi d'allarme - avvertono gli esponenti del Pdl - . Noi auspichiamo che si possa recedere dalla decisione di utilizzare metodi invasivi, considerato che l'operazione, allo stato attuale, porta benefici evidenti solo alla National Geographic Society. Nel caso in cui l'indagine proseguisse arrecando danni alle pitture murali di Giorgio Vasari, il sindaco Renzi dovrebbe assumersi una grave responsabilità e rispondere davanti al mondo scientifico e artistico dell'eventuale scempio. Senza contare le risposte che, a livello politico, dovrà dare alla città di Firenze».



Marco Stella, capogruppo Pdl



Tommaso Grassi (Sec)

### Il Giornale della Toscana

€ 1,20 EDITORE: SOCIETÀ TOSCANANA DI EDIZIONI SRL - VIA CITADELLA, 31  
50144 FIRENZE - TEL. 055/32183 - TELEFAX 055/331391  
redazione@ilgiornaledeltoscana.it

PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE GIROLAMO STROZZI  
AMMINISTRATORE DELEGATO PIERLUIGI PICCINO

DIRETTORE EDITORIALE RICCARDO MAZZONI

DIRETTORE RESPONSABILE LUCIANO OLIVARI

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI PUBBLICITÀ:

PUBLICOMPASS S.P.A.

VIA TURCHIA, 9 - 50126 FIRENZE

TEL. 055/6821553 - FAX 055/6539309

VIA WINCKELMANN, 1 - 20146 MILANO

TEL. 02/24424611 - FAX 02/24424490

STABILIMENTO TIPOGRAFICO:

NUOVA CESATI COOP. VIA BUOZZI FIRENZE

PROGETTO GRAFICO: CRISTIANO PANICANI, GIOIA ROSADINI

IL GIORNALE NUOVO DELLA TOSCANA

REG. TRIB. MILANO N. 281/192 DEL 04.06.1998

REG. TRIB. FIRENZE N. 5290 DEL 01.08.2003

LA TESTATA FRUISCE DEI CONTRIBUTI STATALI DIRETTI

DI CUI ALLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.250

LE REAZIONI POLITICHE/2

## Grassi e De Zordo: «Bisogna ascoltare gli studiosi, non gli esperti di marketing»

FIRENZE

«S

i ascoltino gli studiosi e non gli specialisti di marketing». Questo l'appello dei consiglieri Tommaso Grassi (Sinistra e Cittadinanza) e Ornella De Zordo (Perunaltracittà), che fa seguito all'appello degli storici dell'arte e all'esposto in Procura di **Italia Nostra** e che «mettono al centro una forte preoccupazione per quanto sta avvenendo agli affreschi di Giorgio Vasari nel salone dei Cinquecento, alla ricerca di quel che potrebbe rimanere della Battaglia di Anghiari di Leonardo».

Di fronte «a questi autorevoli giudizi, cui si aggiunge quella della restauratrice Frosinini che è ricorsa all'obiezione di coscienza per sottrarsi a un compito deontologicamente inaccettabile, ci auguriamo davvero che ci sia un ripensamento - è l'appello di Grassi e De Zordo - e che vengano fermati i lavori con cui si dovrebbe forare l'affresco vasariano. È ormai chiaro che si tratta di un'operazione di marketing, di un evento spettacolare che accende le luci della ribalta internazionale sul

caso del "Leonardo perduto", portando celebrità soprattutto a chi ha voluto l'intervento, anche se questo non ha una base scientifica e danneggia un'opera d'arte esistente. Il sensazionalismo dell'intervento è del resto coerente con un programma come Voyager, le cui telecamere dovrebbero seguire i lavori in diretta. Se il prestigioso National Geographic vuole sponsorizzare qualche intervento del patrimonio artistico fiorentino, non mancano certo casi di opere d'arte che necessitano di restauro».

**Solo Bonifazi e Bieber (Pd) difendono Renzi: «No a pregiudizi, ricerche condotte da professionisti»**

Di tutt'altro avviso del Pd Francesco Bonifazi (Pd) e il presidente della commissione Cultura Leonardo Bieber (Pd), che difendono la scelta di Renzi: «Se la politica si traduce in un pregiudizio a perdere sono i cittadini - affermano -. Alla ricerca dell'affresco sta lavorando un team di eccellenza composto dall'Opificio delle Pietre Dure e dal National Geographic che si sta adoperando per risolvere uno dei grandi misteri della storia». A breve la Commissione Cultura farà un sopralluogo ai ponteggi. [F5]

**La Battaglia di Anghiari finisce in Procura.** **ItaliaNostra** ha presentato un esposto per danneggiamento di opere d'arte, e i

magistrati hanno aperto un fascicolo. **Renzi difende le sue scelte: «Non abbiamo vandalizzato il Vasari».** Ma con lui c'è solo

il Pd. Critici sia il Pdl («a rischio l'affresco vasariano, vittima dei personalismi del sindaco»), sia Grassi e De Zordo

# Il sindaco va avanti e minaccia: «Chi ci accusa di danneggiamento dovrà risponderne in tribunale»

GIULIA GHIZZANI  
FIRENZE

**S**ulla ricerca della battaglia di Anghiari nessun dietrofront. Nonostante l'esposto presentato da **ItaliaNostra** e il fascicolo aperto dalla Procura di Firenze, Palazzo Vecchio non si ferma e risponde per le rime alle polemiche sollevate da intellettuali, storici dell'arte e studiosi che hanno chiesto di fermare i lavori di indagine dell'opera di Leonardo da Vinci, paventando la possibilità di danni alla battaglia di Scannagallo di Giorgio Vasari sotto cui si celerebbe l'oggetto dell'analisi scientifica. «Non stiamo vandalizzando Vasari - ha chiosato ieri il primo cittadino durante il suo intervento in Consiglio comunale - Siamo a completa disposizione della magistratura per tutte le informazioni possibili». Poi, la stoccata diretta alle personalità, anche di rilievo, contrarie al progetto di ricerca. «Qualche scienziato o presunto tale, facile al luogo comune, e che firma appelli senza neanche averli letti, dice che noi staremmo vandalizzando il Vasari, ma questa è una balla pazzesca. A chi ci muove simili accuse - ha proseguito Renzi - rispondo: "non

scherziamo". Se qualcuno dice che abbiamo vandalizzato qualcosa, ne risponde nelle aule di un tribunale».

Pugno duro, quindi, dell'amministrazione, che non ha intenzione di mollare la presa su «uno dei misteri più grandi della storia dell'arte dei tempi moderni»: i risultati della ricerca, ha ribadito il sindaco, stanno infatti andando bene, tanto che il quadro indiziario di Palazzo Vecchio sarebbe stato confermato, se non addirittura rafforzato, dalle operazioni condotte sinora. «Le analisi diranno di più nelle prossime settimane - ha aggiunto Renzi - Ma se è vero quello che emerge dal primo sondaggio, credo che sia difficile negare che lì sotto ci sia qualcosa». Massima tutela e attenzione, inoltre, da parte del Comune sul procedimento stesso, che, secondo Renzi, «è stato portato avanti senza alcun intervento sul Vasari, senza alcuno strappo o intervento innatu-

rale», tanto che i fori per la sonda sarebbero stati effettuati in punti dell'affresco vasariano dove il colore era particolarmente debole, o scomparso. «Dopo i risultati, si dovrà decidere se procedere con nuove ricerche attraverso uno strappo di 2 cm quadrati, che sarà poi messo a posto. Il nostro

obiettivo è coinvolgere ancora di più l'Opificio delle Pietre Dure. Trenta anni fa - ha ricordato - alcuni sovrintendenti tirarono giù 20 metri quadri di affresco dalla parte sbagliata del Salone».

Secondo quanto appreso, i lavori di ricerca nel Salone dei Cinquecento andranno quindi avanti e proseguiranno ancora, almeno per

due settimane, forse tre. «La ricerca continua - ha detto ancora Renzi - Dopo questa prima fase dovremo decidere e lo faremo insieme a Maurizio Seracini, National Geographic, all'Opificio e al ministero. Con loro stabiliremo tutte le tecniche necessarie».

*«Non abbiamo  
vandalizzato  
il Vasari  
Nessuno strappo  
o intervento  
innaturale  
L'accusa? Una  
balla pazzesca»*

SPONSOR E DIRETTORE SCIENTIFICO

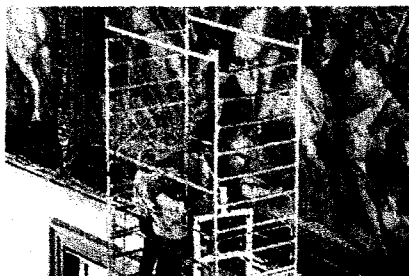
# NatGeo: «La ricerca proseguirà» Seracini: «Non faremo altri fori»

FIRENZE

La ricerca della «Battaglia»? No, è la battaglia della ricerca. La battuta è chiaramente riferita a quel che è accaduto ieri nell'ambito dell'indagine per stabilire se, dietro uno degli affreschi di Vasari, si trova *La battaglia di Anghiari*, dipinto nel 1503 da Leonardo da Vinci. Alla fine di una riunione al vertice - cui hanno preso parte il direttore scientifico Seracini, la soprintendente Acidini, il sindaco Renzi e i responsabili di National Geographic - la decisione presa è stata quella di andare avanti perché comunque i risultati fino a questo momento ottenuti sono più che incoraggianti. Come hanno fatto notare i rappresentanti della Society americana, la sonda con l'endoscopio, infatti, è stata inserita nel muro affrescato da Vasari in 6 diversi punti (tutti indicati dai tecnici e restauratori dell'Opificio delle Pietre Dure e scelti tra fratture, sollevamenti di colore e vecchie stuccature) e per ben 3 volte ha confermato l'esistenza dell'intercapedine di separazione tra questo muro e quello più antico. Ha rivelato anche la presenza di intonaco la cui composizione prestissima sarà chiarita dai risultati del laboratorio, con l'evidente speranza di trovare tracce di sostanze organiche. Va anche sottolineato che dei 6 punti «indagati» dalla sonda con microcamera, solo 1 coincide con quelli prescelti da Seracini e al di là dei quali si troverebbero tracce dell'esistenza dell'affresco di Leonardo.

Stante tutto ciò, la ricerca proseguirà con un maggiore coinvolgimento dell'Opificio (i cui tecnici saranno chiamati a discutere anche i risultati); in pratica ieri sera, e per le prossime due serate, Seracini proseguirà nel-

le indagini ma senza inserire la sonda in nuovi punti. Seracini sfrutterà i piccoli fori già praticati, per estrarre altri campioni di materiali e per analizzarli. Da National Geographic fanno sapere anche che proprio grazie al ponteggio - da loro pagato - si è potuto verificare lo stato non proprio in salute dell'affresco di Vasari e che in qualche caso proprio grazie alla struttura si potranno fare degli interventi urgenti. E per quanto riguarda le polemiche sollevate dall'esposto per la grandezza dei fori, da registrare un'osservazione di uno dei due tecnici dell'Opificio coin-



Il professor Seracini davanti all'affresco vasariano

*La Society americana:  
«Ora i tempi della ricerca  
sono dettati dalla permanenza  
del ponteggio nel Salone:  
almeno 3 settimane»*

volti: «Da terra la scritta "cerca trova" sulla famosa bandiera triangolare, in alto, non si legge. Eppure è larga 20 centimetri. Figuratevi un forellino di meno di un centimetro di diametro...». E se da un lato la ricerca di Seracini proseguirà almeno fino a mercoledì, la grande convention dei 400 sindaci di tutto il mondo che arriveranno a Palazzo Vecchio, imporrà uno stop di qualche giorno, poi l'indagine riprenderà (sempre che la Magistratura non intervenga sequestrando il cantiere) cadenzata dai tempi di permanenza del ponteggio che potrebbe proseguire anche per 3 settimane.

Se pur chiuso in un rispettoso silenzio, Seracini ieri si è lasciato sfuggire solo qualche frase: «L'indagine prosegue: io faccio il mio e per ora non praticheremo fori in altre zone. Questo praticamente escluderà che possano essere verificate le mie ipotesi». E infine sull'esposto ha replicato: «Mi sono fatto spedire la lista dei firmatari dell'appello così almeno saprò chi ringraziare. Una volta tanto sono usciti allo scoperto anche nessuno di loro, lo giuro, è mai saluto sul ponteggio e ha verificato coi propri occhi ciò che abbiamo fatto».

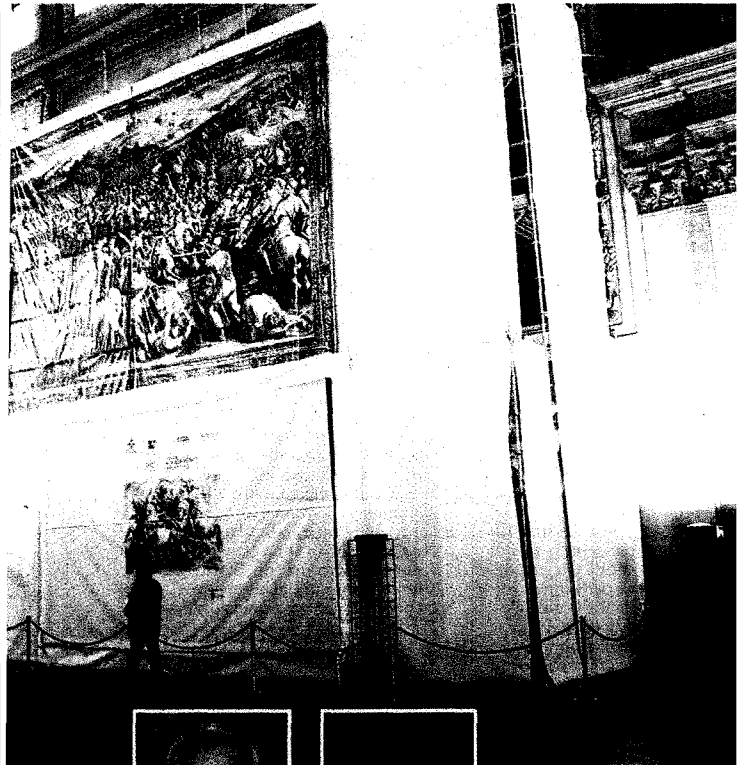
L'INCHIESTA

La Procura ha aperto un fascicolo sulle ricerche de *La battaglia di Anghiari*. Nella foto il procuratore capo Giuseppe Quattrocchi



L'ASSOCIAZIONE

A muovere le indagini un esposto dall'associazione Italia Nostra. Nella foto la presidente Alessandra Mottola Molino



A sinistra il direttore scientifico della ricerca de La battaglia di Anghiari, Maurizio Seracini. A fianco il sindaco di Firenze, Matteo Renzi. Sopra il Salone dei Cinquecento

www.ecostampa.it

**INVESTIMENTI A RISCHIO**

### In Procura la Battaglia di Anghiari

#### Aperto un fascicolo dopo l'esposto

Esposizioni di arte e di storia. Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, ha denunciato il direttore scientifico della ricerca della battaglia di Anghiari, Maurizio Seracini, per aver fatto un esposto alla procura di Firenze.

Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, ha denunciato il direttore scientifico della ricerca della battaglia di Anghiari, Maurizio Seracini, per aver fatto un esposto alla procura di Firenze. Renzi ha accusato Seracini di aver fatto un esposto alla procura di Firenze, accusando Seracini di aver fatto un esposto alla procura di Firenze.

### Il sindaco va avanti e minaccia:

#### «Chi ci accusa di danneggiamento dovrà risponderne in tribunale»

Matteo Renzi ha minacciato di fare causa a Maurizio Seracini per averlo accusato di danneggiamento. Renzi ha minacciato di fare causa a Seracini per averlo accusato di danneggiamento.

### NatiGeo - La ricerca prosegue

#### Seracini: «Non faremo altri turisti»

Seracini ha annunciato che non farà più turisti a Anghiari. Seracini ha annunciato che non farà più turisti a Anghiari.

### Romeo 1931

Romeo 1931